DAL FEUDO ALL'UNIONE

Territori e popolazione nelle terre di Castelli

Polo Archivistico-storico
10 giugno 2022

La Notte degli Archivi
10 giugno 2022

#change

Governo Estense

La riforma di Lodovico Ricci - 1790

DOMINIO ESTENSE – Modena Capitale

Costituito da diverse formazioni statuali aggregatesi intorno alla Corona a partire dal XVII secolo:
Ducati: Modena, Reggio e Mirandola
Principati: Carpi e Correggio
Contea: Novellara
Province: Frignano e Garfagnana
Terra di Varano in Lunigiana

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Comunità locali: organismo deliberante è l'**Adunanza dei Reggenti**, con Anziani e Conservatori, assente nelle semplici **Ville.**
Figure esecutive: **tesoriere, esattore, massaro** e **priore**
«Appare così una miriade di comunità, in numero enormemente superiore a quello odierno, che rivela una vasta partecipazione all'amministrazione della cosa pubblica ed una altrettanto vasta diffusione dell'istituto comunale»
(A. Spaggiari, commento alla ristampa della *Corografia* di Ricci, Aedes Muratoriana, 1988)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Stato immediato: direttamente amministrato dalla Camera Ducale
Stato mediato: governato attraverso nobili e fidate famiglie – *forte limitazione con gli ultimi Duchi Francesco III e Ercole III*

Giurisdizioni *con giusdicenti*: *amministrazione della giustizia e attività di governo*
nominati dal Consiglio Supremo di Giustizia per i domini immediati e dai feudatari per quelli mediati

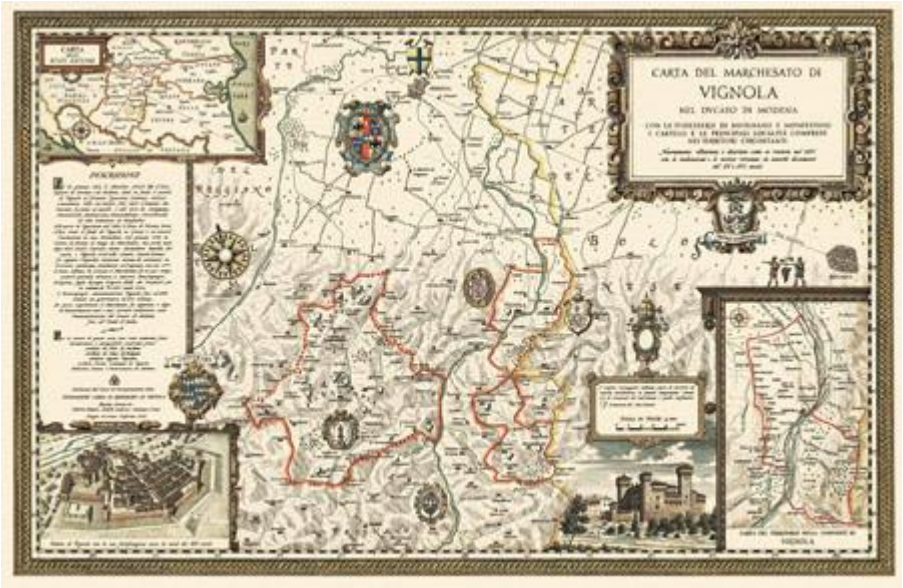
Montetortore – 2.280 ab.
Comunità:
- Montetortore - 797
- Montalbano con villa di Zocca - 757
- Montalto e Semelano con villa Bertocchi – 691

Ducato di Modena
STATO IMMEDIATO

Governo Estense

La riforma di Lodovico Ricci - 1790

Ducato di Modena
STATI MEDIATI



Mappe di Vignola e Spilamberto: realizzate con la ricerca storica del Centro di documentazione della Fondazione di Vignola; disegno di Loreno Confortini

Elaborazione da: L. Ricci, *Corografia dei territori di Modena e Reggio e degli altri Stati appartenenti alla Casa d'Este*, Soliani, Modena, 1806 (l'anno di riferimento è il 1788)

Feudo Boncompagni

Marchesato di Vignola – 1.812 ab.

Comunità:

- Terra di Vignola con Zinzano

Giurisdizione di Savignano – 3.021 ab.

Comunità:

- Savignano – 1.044
- Montecorone – 678
- Monteombraro – 776
- Monteorsello - 523

Giurisdizione di Monfestino – 5.756 ab.

Comunità:

- Festà con parte villa di Coscogno – 300+265
- Fogliano e S. Stefano – 216
- Granarolo con ville Monfestino e parte Selva – 175+235+337
- Ligorzano con parte villa di Valle – 702+167
- Montebonello con parte villa di Selva – 485
- Ospitaletto – 488
- Pazzano con parti ville Selva e Valle – 290
- Riccò o Ferneta – 449
- Rocca S. Maria con villa Montagnana – 280+250
- San Dalmazio e parte villa Coscogno – 448
- S. Venanzio 453
- Sassomereo con parte villa Selva - 216

Governo Estense

La riforma di Lodovico Ricci - 1790

Ducato di Modena
STATI MEDIATI

Feudi Rangoni

Marchesato di Campiglio – 1.111 ab.
Comunità:
- Campiglio – 463
- Denzano – 217
- Rosola – 274
- Villabianca – 157

Marchesato di Castelnuovo
con relativa Terra – **1.274 ab.**

Marchesato di Castelvetro – 3.405 ab.
Comunità:
- Terra di Castelvetro con Aggiunta di Levizzano e parte di Solignano (590) – 1.620
- Levizzano – 1.195

Marchesato di Spilamberto – 3.494 ab.
Comunità:
- Terra di Spilamberto con Gorzano e San Vito – 2.727
- Torre della Maina o Gajano o Torre S. Pietro - 767

Elaborazione da: L. Ricci, *Corografia dei territori di Modena e Reggio e degli altri Stati appartenenti alla Casa d'Este*, Soliani, Modena, 1806 (l'anno di riferimento è il 1788)

Governo Estense

La riforma di Lodovico Ricci - 1790

Ducato di Modena
STATI MEDIATI

Feudo Mulazzani - Milano

Contea di Montequestiolo – 194 ab.

Feudi Montecuccoli-Laderchi

Marchesato di Guiglia – 3.990 ab.

Comunità:

- Guiglia - 591
- Marano - 829
- Roccamalatina – 546
- Castellino delle Formiche – 244
- Ciano – 400
- Pieve di Trebbio – 235
- Rocchetta con villa Aggiunta di Marano – 244
- Samone con villa Gainazzo 421+105
- Missano - 375

Feudo Malaspina della Rosa Lunigiana

Marchesato di Montese – 2.276 ab.

Comunità

- Monteforte con ville Iola e parte Maserno – 825
- Montese - 546
- Riva con ville Castelluccio e parte Maserno – 550
- Salto - 385

Provincia del Frignano
STATI MEDIATI

Elaborazione da: L. Ricci, *Corografia dei territori di Modena e Reggio e degli altri Stati appartenenti alla Casa d'Este*, Soliani, Modena, 1806 (l'anno di riferimento è il 1788)

Marchesato di Ranocchio – 810 ab.

Comunità

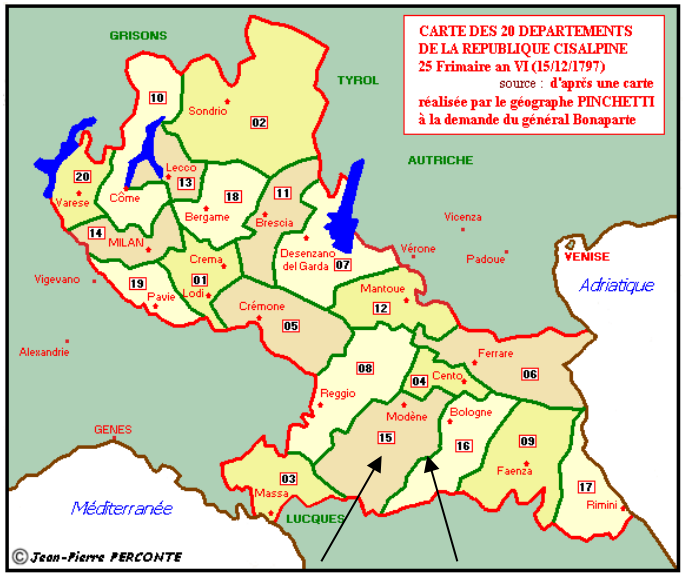
- Ranocchio – 315
- S. Martino -195
- Casellano – 105
- Montespecchio - 158

Governo Napoleonico

Una rapida evoluzione verso lo stato moderno

TERZO CONGRESSO CISPADANO
MODENA, 21 GENNAIO – 1 MARZO 1797

Vengono istituiti i DIPARTIMENTI
sul modello francese, che hanno nei fiumi
i PRINCIPALI punti di riferimento
per la ripartizione dei diversi territori,
suddivisi in DISTRETTI E PARROCCHIE
– **ordine gerarchico**



PRIMA COSTITUZIONE REPUBBLICA CISALPINA – 8 LUGLIO 1797

Territorio repubblicano ripartito in DIPARTIMENTI, DISTRETTI e COMUNITÁ – ordine gerarchico

- Comuni con oltre 10.000 abitanti: suddivisi in minimo 3 municipalità
- Comuni da 3 a 100.000 ab.: una sola municipalità

Comuni: cariche elettive e temporanee
- meno di 3.000 ab.: 1 agente municipale e 1 sostituto;
- da 3 a 6.000: 5 uffiziali municipali;
- da 6 a 9.000: 7
- oltre 9.000: 9

Competenza prevalente: gestione e ripartizione delle risorse economiche del territorio

Vengono introdotti diversi cambiamenti con la seconda Costituzione Cisalpina e con la Legge sui corpi amministrativi (1 settembre 1798)
Legge sull'organizzazione delle Autorità amministrative, 24 luglio 1802 - Anno I della Repubblica Italiana

Governo Napoleonico

Una rapida evoluzione verso lo stato moderno

Tutti i comuni del nostro territorio appartengono alla TERZA CLASSE, con la sola eccezione di Montese

DECRETO SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E SUL COMPARTO TERRITORIALE DEL REGNO
8 GIUGNO 1805 – REGNO D'ITALIA

Ripartizione: DIPARTIMENTI, DISTRETTI, CANTONI e COMUNI – ordine gerarchico

Comuni distinti in TRE CLASSI in base al numero degli abitanti:
PRIMA CLASSE: + di 10.000 – Consiglio comunale di 40 componenti / Podestà e 6 Savi
SECONDA: da 3 fino a 10.000 – Consiglio comunale 30 componenti / Podestà e 4 Savi
TERZA: sotto i 3.000 – Consigli comunali di 15 componenti / Sindaco e 2 Anziani

Eleggibilità per cariche esecutive in base al censo, al prestigio e all'assenza di contenziosi

Governo Napoleonico

Una rapida evoluzione verso lo stato moderno

1805

Dipartimento del Reno
Distretto I Bologna
Cantone II Bazzano

Comuni:
- Savignano già modenese - 988

Dipartimento del Panaro
Distretto I Modena
Cantone I Modena

Comuni:
- Castelnovo in Piano con Montale – 1.778
- Spilamberto con San Vito – 2.712
- Vignola – 1.825
- Marano con Denzano – 992
- Campiglio con Villabianca - 647

Distrettuazione 20 aprile 1810:
compaiono, tra i comuni di terza classe, **Zocca** e **Montecorone**, cantoni di Vergato e Bazzano

Cantone VII Montetortore

Comuni:
- Montetortore con Monte Questiolo, Rosola e Semelano – 1.919
- Guiglia con Castellino, Ciano, Monte Orsello, , Pieve di Trebbio, Rocca Malatina e Rocchetta – 2.597
- Montese con Cassolano, S. Martino di Ranocchio, Monteforte, Monte Specchio, Ranocchio, Riva e Salto – 3.020
- Monte Albano, Monte Ombraro, Samone e Gainazzo 2.750

Cantone III Sassuolo

Comuni:
- Festà con Coscogno - 573
- Castelvetro con Solignano e Giunta di Levizzano – 2.112
- Levizzano – 1.946
- San Dalmazio con Riccò e Ospitaletto - 386

Decreto sull'Amministrazione pubblica e sul comparto territoriale del Regno – 8 giugno 1805

Piano di Governo, 28 agosto 1814
istituzione di 3 Province (Modena, Reggio e Garfagnana), rette da altrettanti Governatori, con funzioni di controllo sulle amministrazioni locali

Decreti 12 gennaio e 29 dicembre 1815, decreto 20 dicembre 1827
ripartizione dei comuni in base a numero di abitanti:

- 1° rango (Modena e Reggio), con 1 Podestà e 8 Conservatori / Consiglio Comunale di 40 componenti;
- 2° rango (più di 7.000 abitanti), con 1 Podestà e 6 Amministratori / Consiglio Comunale di 30 componenti – Vignola;
- 3° rango (meno di 7.000 abitanti), con 1 Sindaco e 4 Anziani / Consiglio Comunale di 20 componenti – Guiglia, Montese e Spilamberto

Il Duca nomina direttamente, attraverso i Governatori, gli amministratori dei comuni di 1° e 2° rango, pur se sulla base di un elenco predisposto dalle comunità locali (per il Consiglio, rispettivamente liste di 120 e 90 e 60 nominativi «scelti fra i maggiori estimati»). Nomina diretta da parte dei Governatori per Sindaci , Anziani e agenti dei comuni di 3° rango

Governo Austro-Estense

Le riforme napoleoniche lette in chiave conservatrice

Mappa in appendice a: C. Roncaglia, *Statistica generale degli Stati Estensi*, Carlo Vincenzi, Modena, 1849-1850
(l'anno di riferimento è il 1847)

EVOLUZIONE TERRITORIALE DEGLI STATI ESTENSI DAL CONGRESSO DI VIENNA ALLA SECONDA GUERRA DI INDIPENDENZA ITALIANA

- **Maria Beatrice Cybo d'Austria-Este**, ultima discendente di Estensi e Malaspina e madre del Duca di Modena Francesco IV, amministra fino alla morte nel 1829 i domini materni della Lunigiana, del Ducato di Massa e del Principato di Carrara, che verranno poi integrati negli Stati Estensi;
- 1832: istituzione della **Delegazione governativa della Provincia autonoma del Frignano**, con capoluogo Pavullo
- Con la morte nel 1847 della **Duchessa di Parma** e Arciduchessa d'Austria **Maria Luigia**, il Ducato di Guastalla entra a far parte dei domini estensi, con aggiustamenti territoriali in Lunigiana concordati fin dal 1844;
- Nel contesto di un trattato sulla libera circolazione lungo il fiume Po (3 luglio 1849), il Duca di Modena Francesco V ottiene dall'Austria i territori di Rolo e parte di Gonzaga, fino alla confluenza dei canali Moglia e Parmigianina verso Moglia.

G. Bertuzzi, *La struttura amministrativa del Ducato Austro-estense: lineamenti*, Aedes Muratoriana, Modena, 1977

Governo Austro-Estense

Le riforme napoleoniche lette in chiave conservatrice

Decreto 31 agosto 1848: istituzione del **Ministero degli Interni**
Il territorio dei Ducati è suddiviso in delegazioni provinciali (Modena, Frignano, Reggio, Garfagnana, Massa e Lunigiana, Guastalla), con nomina di funzionari del Ministero a delegati in sostituzione dei governatori, pur se con minori competenze.

L'ultimo **decreto** di riforma per uniformare la prassi amministrativa nei territori di recente acquisizione data **12 marzo 1856** e istituisce i **Consigli Provinciali**

Provincia Modena

1847

Governo Austro-Estense

Le riforme napoleoniche lette in chiave conservatrice

Comunità di **Spilamberto**

Sezioni comunali o comunelli:
- Spilamberto S. Adriano – 1.120
- Spilamberto S. Giovanni Battista – 1.382
- S. Vito - 972
- Castelnovo in Piano- 1.798

→ **Montale**, 667 abitanti, è sezione comunale della comunità di Formigine

Comunità di **Vignola**

Sezioni comunali o comunelli:
- Vignola – 2.686
- Savignano – 1.155
- Campiglio - 635
- Marano – 996
- Festà - 381
- Ospitaletto e Calizzano – 443
- Denzano – 225
- Villabianca – 153
- Livizzano – 1.260
- Castelvetro – 1.824
- Solignano – 643
- Riccò - 571

→ L'estensione del territorio vignolese cambia sensibilmente a seconda dell'esistenza o meno del comune di **Monfestino** (già parte del Marchesato di Vignola): esso viene soppresso una prima volta con decreto 29 dicembre 1815 e con ripartizione territoriale tra Pavullo, Sassuolo e Vignola, che si estende così fino a Giunta di Marano, Ospitaletto, Festà e Riccò.
Il comune di Monfestino viene ripristinato tra il 1818 e il 1830, di modo che il decreto 20 dicembre 1827 estende Vignola alla sola Giunta di Marano.

Elaborazione da: C. Roncaglia, *Statistica generale degli Stati Estensi, Carlo Vincenzi, Modena, 1849-1850*
(l'anno di riferimento è il 1847)

Provincia Modena

1847

Governo Austro-Estense

Le riforme napoleoniche lette in chiave conservatrice

Comunità di **Guiglia**

Sezioni comunali o comunelli:

- Guiglia – 557
- Ciano – 478
- Monteombraro - 840
- Montecorone – 672
- Montorsello - 554
- Pieve di Trebbio – 283
- Rocca Malatina – 624
- Samone – 477
- Montalbano – 817
- Castellino delle Formiche – 307
- Missano –558
- Gainazzo – 115
- Rocchetta di Guiglia - 225

Comunità di **Montese**

Sezioni comunali o comunelli:

- Montese - 624
- S. Martino - 263
- Salto - 465
- Rosola con Verrucchia - 675
- Semelano con Montalto e Bertocchi - 771
- Montetortore - 823
- Jola con Monteforte - 410
- Maserno con Riva - 833
- Castelluccio di Moscheda - 388
- Montespecchio - 159
- Ranocchio - 456
- Montequestiolo - ?

Elaborazione da: C. Roncaglia, *Statistica generale degli Stati Estensi, Carlo Vincenzi, Modena, 1849-1850*
(l'anno di riferimento è il 1847)

Unità d'Italia

L'annessione degli ex territori estensi nel nuovo contesto nazionale

1859

In seguito al ritiro dell'esercito estense dai territori transappenninici, l'allontanamento volontario del Duca Francesco V da Modena in data 11 giugno apre la complessa transizione dei Ducati nel costituendo Regno d'Italia. Nel contesto di una logica sostanzialmente annessionistica, come già nel 1848, si registrano forti tensioni politiche tra le diverse anime del movimento risorgimentale, che comprendono anche forti tendenze autonomistiche, in particolare tra Modena e Reggio, favorite dall'evolversi degli avvenimenti, in particolare dopo l'armistizio di Villafranca. Tra i protagonisti di questa fase vi è senza dubbio il chimico, patriota e letterato vignolese **Francesco Selmi**.

Tappe fondamentali 1859-1860

- **13 giugno 1859**: istituzione del *Municipio di Modena*;
- **15 giugno**: nomina di Luigi Zini a *Commissario provvisorio di S.M. sarda per le Provincie Modenesi*;
- **17 giugno**: riaggregazione di Massa, Carrara e Lunigiana agli ex territori estensi;
- **19 giugno**: nomina di **Luigi Carlo Farini** a *Regio governatore delle Provincie Modenesi*;
- **28 luglio**: Farini accetta la *Dittatura*;
- **16-23 agosto**: *Assemblea Nazionale delle Provincie Modenesi*;
- **1 gennaio 1860**: istituzione del *Governo delle Regie Provincie dell'Emilia* (con i territori dell'ex Ducato di Parma e della Romagna pontificia), con governatore Farini;
- **11-12 marzo**: **plebisciti** che sanciscono l'annessione al Piemonte.

Ministero dell'Interno, *Gli Archivi dei Governi provvisori e straordinari 1859-1861, vol. 1 Lombardia, Provincie Parmensi, Provincie Modenesi. Inventario*, Roma, 1961 (Pubblicazione degli Archivi di Stato, XLV)

Unità d'Italia

La discussa creazione di nuovi comuni nel nuovo contesto unitario

Decreto 4 dicembre 1859
Il **Dittatore** delle Provincie
Modenesi e Parmensi e Governatore delle Romagne
Luigi Carlo Farini

Comune di Castelnuovo Rangone -2.654 ab.

- Castelnuovo Rangone – 1854
- Montale - 800

Comune di Savignano - 1.420 ab.

- Savignano – 1333
- Zinzano* - 87

* *Frazione di Vignola a destra del Panaro*

Comune di Castelvetro - 4.068 ab.

- Castelvetro – 1.879
- Solignano – 864*
- Levizzano – 1.325

* *Staccata frazione a sinistra del Tiepido, unita a Maranello*

Comune di Zocca - 4.593 ab.

- Zocca e Montalbano – 945
- Missano - 513
- Rosola, Verucchia e Montequestiolo – 740
- Montombraro – 824
- Montecorone – 719
- Montetortore - 852

Comune di Marano - 2.432 ab.

- Marano – 1.147
- Denzano – 250
- Villa Bianca – 169
- Ospitaletto – 518
- Festà - 348

Il comune di Vignola tenterà più volte di recuperare la sovranità su questa frazione, oggi **Formica**, ad esso funzionalmente legata

Il comune di Zocca acquisirà nel 1879 la frazione di **Ciano** per distacco dal comune di Guiglia

Unità d'Italia

La ridefinizione territoriale dei comuni più antichi

Decreto 4 dicembre 1859
Il **Dittatore** delle Provincie Modenesi e Parmensi e Governatore delle Romagne
Luigi Carlo Farini

Comune di Spilamberto - 3.490 ab.

- S. Giovanni* – 1.037
- S. Adriano – 1.380
- S. Vito – 1.073

- *Staccata frazione a dritta del Panaro*

Comune di Vignola - 3.903 ab.

- Vignola* – 3.153
- Campiglio – 750

** Staccata frazione sulla dritta del Panaro*

Comune di Guiglia - 4.076 ab.

- Guiglia - 714
- Rocchetta – 319
- Montorsello – 654
- Pieve di Trebbio – 297
- Rocca Malatina – 718
- Ciano – 486
- Castellino delle Formiche – 271
- Samone – 512
- Gainazzo - 105

Comune di Montese - 4.782 ab.

- Montese - 649
- Maserno e Riva – 952
- Ranocchio – 450
- Montespecchio – 152
- Salto – 409
- S. Martino – 282
- Iola e Monteforte – 492
- Castelluccio di Moscheda – 472
- Cassellano – 117
- Semelano, Bertocchi e Montalto - 807

Il comune di Vignola tenterà fin dal 1861 e con forza di ottenere una profonda revisione dei confini amministrativi, senza però ottenere alcuna soddisfazione: 1876, 1884-1886; 1927; 1937.

Su questo: G. Grandi, *Cronache della Comunità di Vignola: dall'Archivio dell'Amministrazione comunale*, Fondazione di Vignola, Vignola, 2013-2014.

Il distacco della frazione di **Ciano** e la sua incorporazione nel comune di Zocca verranno sanciti, dopo un iter controverso, nel Consiglio Provinciale del 28 giugno 1879, con 10 voti a favore e 9 contrari.

Regio Decreto Legge
17 marzo 1927, n. 383
Facoltà al Governo del Re di provvedere ad una revisione generale delle circoscrizioni comunali

Istituzione di una ***Commissione Reale Straordinaria sul problema delle Circoscrizioni Amministrative della Provincia***, composta di sei componenti e presieduta da Marco Arturo Vicini, per formulare le proposte di modifica direttamente al governo

OBIETTIVO: superare «l'eccessivo accentramento ducale» e «l'eccessiva autonomia liberalesca» per costituire entità territoriali più solide e con maggiori prospettive di sviluppo economico e civile, come base per una crescita complessiva della Nazione.

1. Soppressione dei comuni più piccoli o di quelli con minori prospettive di sviluppo;
2. ingrandimento dei centri di naturale importanza, ma limitati nel loro sviluppo per mancanza di sufficiente territorio. **Sassuolo** e **Vignola** in particolare

Archivio Storico del Comune di Vignola, Epoca dell'Unità d'Italia, busta 100 / 1937

Unità d'Italia

1927: un fallito tentativo di riforma

Comuni ritenuti sufficientemente floridi dal punto di vista economico e civile

- Castelnuovo – 4.302 ab.
- Spilamberto – 6.000
- Castelvetro – 8.252
- Zocca – 6.652
- Montese – 6.960
- Savignano – 4.145: questa discreta condizione risulta però subordinata alla necessità di sviluppo di Vignola in destra Panaro

PROPOSTA DI REVISIONE

- Soppressione dei comuni di **Savignano**, **Marano** – 3.866 ab. e **Guiglia** – 4.735;
- Allargamento di **Vignola** ai comuni di Savignano e Marano (eccetto Festà a Pavullo e Ospitaletto a Monfestino), più la parte bassa di Guiglia e la frazione di Ciano;
- Allargamento di **Zocca** alle frazioni già guigliesi di Samone, Gainazzo, Castellino, Rocca Malatina e Pieve di Trebbio.

Andamento demografico 1951-1981

Boom economico e abbandono delle aree collinari e montane

Dati Istat Tuttitalia.it– censimenti dal 9° al 12°

Castelnuovo Rangone: 5.326 a 8.633
+38,3%

Spilamberto: 8.042 a 10.307
+22%

Savignano sul Panaro: 5.468 a 7.461
+26,7%

Vignola: 11.374 a 19.668
+42,1%

Castelvetro: 9.409 a 6.738 (1971) a 7.497 (1981)
-28,3% al 1971

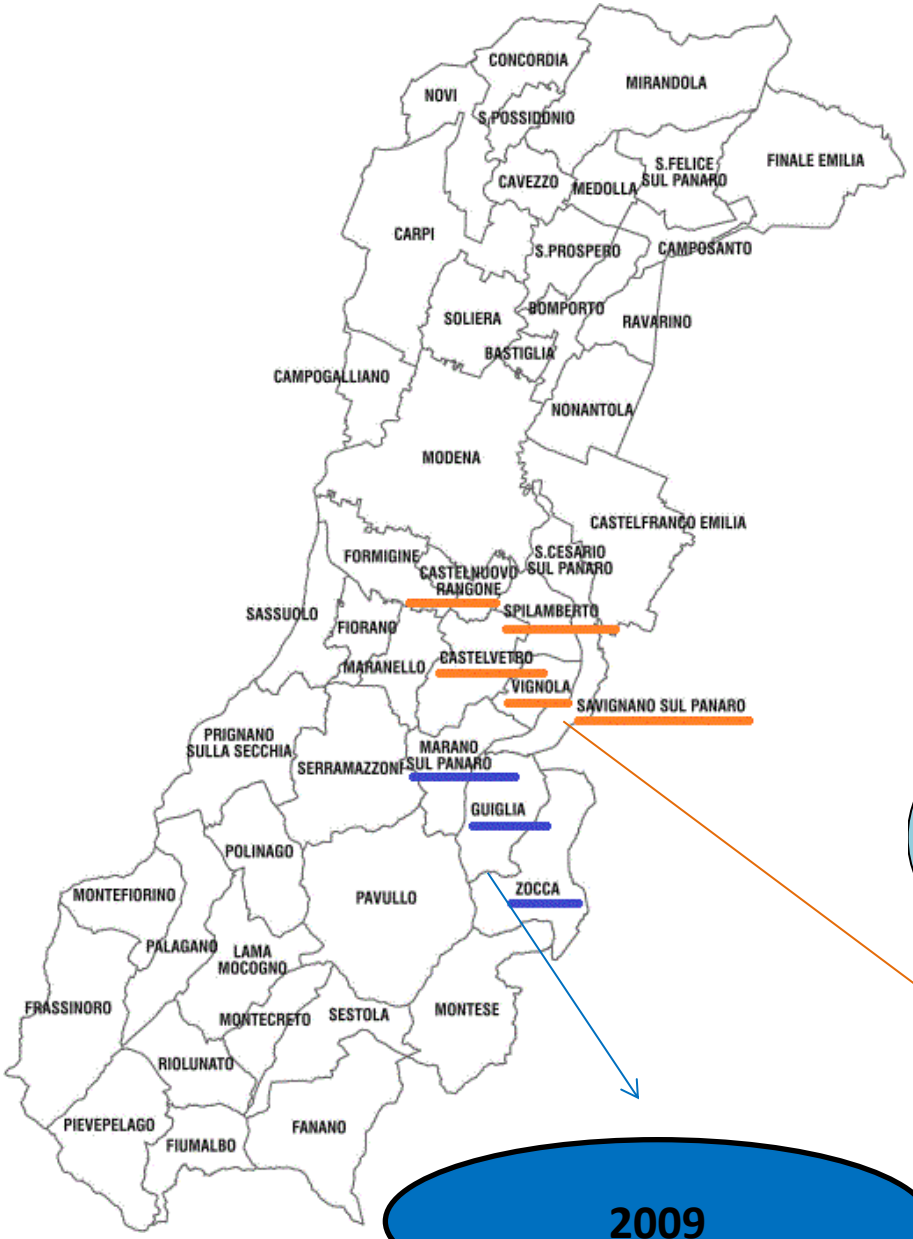
Guiglia: 4.998 a 3.031
-39,3%

Marano sul Panaro: 4.596 a 3.306
-28%

Zocca: 7.177 a 4.206
+41,4%

Unità d'Italia

L'Unione dei Comuni Terre di Castelli

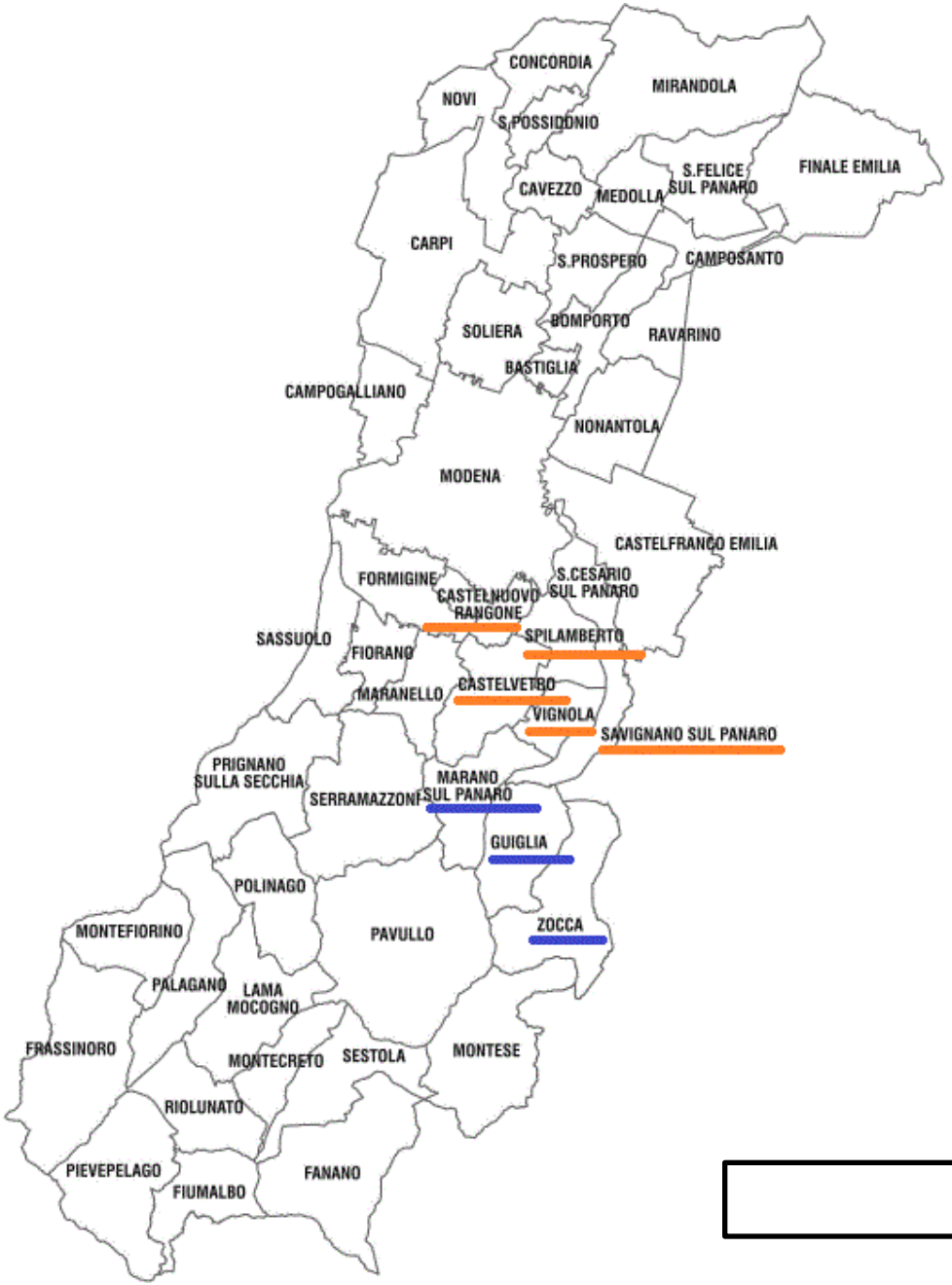


Gestione associata di funzioni e servizi tra diversi comuni

- **Legge 142 – 8 giugno 1990** di riforma delle autonomie locali: le Unioni come esperienza propedeutica alla fusione di comuni;
- **Legge 265 – 3 agosto 1999**: le Unioni acquistano stabilità e autonomia statutaria.

2001

2009



Unità d'Italia

L'Unione dei Comuni Terre di Castelli

Popolazione al 31 dicembre 2020

- Castelnuovo Rangone – 15.081
- Castelvetro di Modena – 11.284
- Guiglia – 4.003
- Marano sul Panaro – 5.297
- Savignano sul Panaro – 9.289
- Spilamberto – 12.845
- Vignola – 25.726
- Zocca – 4.567

Dati Istat Tuttitalia.it